

VACCINAZIONE ANTIDIFTERICA /ANTITETANICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

La difterite è una malattia acuta, contagiosa, causata da un batterio (*Corynebacterium diphtheriae*) che provoca una faringotonsillite o una difterite laringea con formazione di membrane, soprattutto nel naso e nella gola dell'individuo, impedendo talvolta la respirazione. Le lesioni possono interessare anche la cute e altri organi, come il cuore e il sistema nervoso dove, in alcuni casi, si possono sviluppare anche gravi conseguenze, fino alla morte.

COS'È

La difterite è una malattia acuta, contagiosa, causata da un batterio (*Corynebacterium diphtheriae*) che provoca una faringotonsillite o una difterite laringea con formazione di membrane, soprattutto nel naso e nella gola dell'individuo, **impedendo talvolta la respirazione**. Le lesioni possono interessare anche la cute e altri organi, come il cuore e il sistema nervoso dove, in alcuni casi, si possono sviluppare anche gravi conseguenze, fino alla morte.

COME SI PRENDE

Il germe che provoca la difterite può essere trasmesso attraverso le vie respiratorie (le secrezioni del naso e della gola della persona con infezione contengono il batterio), oppure per contatto con secrezioni dell'occhio o di lesioni della pelle di un individuo infetto.

IL VACCINO

I vaccini in commercio sono preparati con una forma inattivata della tossina del germe che provoca la malattia; nel nostro paese questo vaccino esiste solo in forma combinata con altri vaccini.

Calendario vaccinale: Il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare entro il primo anno di vita del bambino (al terzo, quinto e dodicesimo mese) contemporaneamente alle altre vaccinazioni infantili. Una dose di richiamo viene eseguita nel sesto anno e un'altra a 14 anni.

Ulteriori richiami possono essere previsti, per conservare una buona immunità, con cadenza decennale utilizzando il vaccino DTa (difterite-tetano adulti).

Anche per gli adulti, il ciclo di base comprende tre dosi di cui le prime due praticate a distanza di circa 2 mesi l'una dall'altra e la terza a distanza di 6-12 mesi dalla seconda. Richiami sono previsti di solito ogni 10 anni.

Controindicazioni: precedenti reazioni allergiche gravi a componenti del vaccino antidifterico.

La vaccinazione DTPa dei bambini con problemi neurologici può essere effettuata se i disturbi neurologici sono stabilizzati o hanno una causa identificata. Se la causa non è identificata la somministrazione del vaccino deve essere rinviata fino alla stabilizzazione.

Persone che presentano una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino.

Effetti Collaterali: siccome il vaccino antidifterico viene sempre somministrato in associazione al vaccino antitetanico (vaccino DT), è difficile attribuire in maniera specifica eventuali reazioni collaterali all'anatossina difterica. Reazioni riportate dopo vaccino DT quali **arrossamento, gonfiore, dolore, nel punto di inoculo, e febbre**, che insorgono generalmente entro le prime 48 ore, si risolvono

spontaneamente. Talvolta sono state osservate manifestazioni di ipotonia e iporeattività (1 caso ogni 2500 dosi somministrate risultosi spontaneamente). Sono stati riportati con estrema rarità sintomi a carico del sistema nervoso periferico e centrale (neurite brachiale, sindrome di Guillain-Barrè), alterazioni ematologiche quali la trombocitopenia ed alterazioni a carico della funzionalità renale.

Le reazioni anafilattiche sono estremamente rare.

La vaccinazione antidifterica **dà una immunità duratura se viene rispettato il calendario vaccinale.**

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

La maggior parte dei casi di questa malattia è stata osservata negli ultimi anni nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, dove la vaccinazione contro la difterite è stata ridotta o somministrata in maniera non adeguata alla popolazione. Come conseguenza, decine di migliaia di casi di difterite si sono verificati nell'ultimo decennio, con numerosi decessi. La malattia inoltre è stata esportata soprattutto nei Paesi vicini, in aree dove esisto ampi gruppi di popolazione non vaccinati. In Italia non vengono registrati casi di malattia, in persone residenti, dal 1994. Sono stati osservati alcuni casi di malattia importati negli anni successivi.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 20 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Scritto da Mauro Marin, Medico di Medicina Generale, Pordenone, Italia.

Informazioni relative al documento

Progettato e approvato da:

[Comitato Medicina generale](#)

Data di creazione: **22/11/10**